

RINVENIMENTI UMBRO-ETRUSCHI NEGLI SCAVI DELL'IPERCOOP

Anche nel cantiere dell'Ipercoop nell'area Marcucci, puntuale, puntualissimo, è avvenuto il ritrovamento archeologico. I resti di un insediamento (umbro-etrusco?) del VI secolo avanti Cristo sono venuti alla luce a margine della superficie in costruzione.

I primi reperti si sono avuti già a febbraio ma solo ora la notizia è trapelata. Peraltro, come conferma Chiara Guarnieri della Soprintendenza Archeologica, non ci saranno interruzioni al cantiere stesso («Non ce n'è alcun bisogno e da tempo cerchiamo di non bloccare

né intralciare i lavori di questo tipo»). Il fatto riveste un notevole interesse dal punto di vista scientifico anche per via dell'ormai accertata importanza che ebbe il popolamento umbro-etrusco, dal Centro Italia, nella Romagna del VI-V secolo a.C.

Per ora sono venuti in luce frammenti in bronzo (fibule ferma-vestiti) e in ceramica, oltre a residui di fondi di capanne. **Monica Miari, che per la Soprintendenza segue direttamente la cosa** (mentre gli scavi sono condotti da una coop. specializzata in ricerche archeologiche, la Atena), fa presente come per ora non si possa essere più precisi nelle attribu-

zioni cronologiche e tipologiche, né sui limiti che l'insediamento possa avere. Man mano, i reperti vengono portati a Faenza al Museo Archeologico di Palazzo Mazzolani, da tempo chiuso al pubblico e di fatto adibito a deposito. Gli oggetti vengono comunque qui sottoposti ai primi urgenti interventi di consolidamento se non di vero restauro. La Soprintendenza non esclude di esporre, in forma ancora da stabilire, i risultati di tutta l'operazione, probabilmente all'interno dello stesso centro commerciale che secondo i programmi dovrebbe aprire i battenti nella primavera del prossimo anno. (sa.ba.)